

# LA BIBLIOTERAPIA NELLA BIBLIOTECA PER IL BENESSERE IN UN'OTTICA DI BIBLIOTECONOMIA CRITICA

**MARCO DALLA VALLE**

Master in Biblioterapia  
Università degli studi di Verona  
marco.dallavalle@univr.it

Biblioteche oggi Trends, vol. 9, n. 2 (dicembre 2023)  
p. 52, DOI: 10.3302/2421-3810-202302-052-1  
ISSN: 2421-3810

## Introduzione

Per biblioteconomia critica si intende un crescente corpo di studi sulle biblioteche e le scienze dell'informazione che attingono alla teoria critica, ai movimenti progressisti all'interno della biblioteconomia, a una 'comunità' online che talvolta organizza incontri di persona e a uno spazio di discussione su Twitter attivo dal 2014 e caratterizzato dall'hashtag *#critlib*. Essa cerca di colmare il divario tra teoria e pratica in un'ottica orientata alla giustizia sociale [Nicholson - Maura, 2018, p. 1-2]. In questa visione si fa strada l'idea che la biblioteca debba trasformarsi per far fronte alle nuove sfide socioculturali e vi sia la necessità di iniziare a inventarsi nuovi modi per soddisfare i bisogni degli utenti: doposcuola per i ragazzi, alfabetizzazione informatica degli anziani, sostegno per i disoccupati nel reinserirsi nel mercato del lavoro e assistenza agli stranieri nel collocarsi nella società. Tutto questo senza che la biblioteca smarrisca la propria identità. Analizzando questa metamorfosi, si sta concretizzando sempre più l'idea che la biblioteca possa andare oltre i servizi tradizionali ed essere un luogo generatore di benessere [Solimine - Faggiolani, 2013, p. 17-18].

In questo articolo partiremo dall'idea di biblioteca per il benessere per poi analizzare la situazione in tre Paesi in cui è stata realizzata in modi diversi e in cui la biblioterapia ha un ruolo. Infine, proveremo a segnalare le criticità e le possibilità affinché la biblioterapia possa essere un

elemento utile per la creazione di un modello biblioteconomico per il benessere secondo i principi della biblioteconomia critica.

## La biblioteca per il benessere

La World Health Organization (WHO) definisce la salute come «a state of complete physical, mental and social well-being and not merely the absence of disease or infirmity» [WHO, 2020, p. 1]. Inoltre, «the enjoyment of the highest attainable standard of health is one of the fundamental rights of every human being without distinction of race, religion, political belief, economic or social condition» [WHO, 2020, p. 1]. La legge 23 dicembre 1978, n. 833, fondante il Servizio Sanitario Nazionale (SSN) Italiano, realizza i principi della WHO all'articolo 1 che recita: «Il servizio sanitario nazionale è costituito dal complesso delle funzioni, delle strutture, dei servizi e delle attività destinati alla promozione, al mantenimento ed al recupero della salute fisica e psichica di tutta la popolazione senza distinzione di condizioni individuali o sociali e secondo modalità che assicurino l'eguaglianza dei cittadini nei confronti del servizio»<sup>1</sup>.

Nonostante le modifiche e le storture che il SSN ha subito lungo i quarantacinque anni trascorsi dalla sua costituzione, questa legge risulta ancora oggi estremamente innovativa. Concetti come la salute, intesa come benessere

Per tutti i siti web la data di ultima consultazione è il 28 agosto 2023

<sup>1</sup> Legge di istituzione del Servizio Sanitario Nazionale <<https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/1978/12/28/078U0833/sg>>.

globale e non come assenza di malattia, la promozione di questo stesso benessere prima di giungere alla malattia e il principio di uguaglianza tra tutti i cittadini nel ricevere le cure necessarie sono parte integrante anche del New European Bauhaus<sup>2</sup> e della Nuova agenda europea della cultura<sup>3</sup>. Entrambe mettono al centro la salute e il benessere, così come il sostegno alle differenze e all'educazione inclusiva [Faggiolani, 2022, *Introduzione*]. Questo significa che le biblioteche non possono più essere considerate solo come una parte del patrimonio culturale, ma anche come un'infrastruttura, un mezzo per la crescita delle persone, uno strumento per l'istruzione e la formazione di qualità, come richiamato dall'Obiettivo 4 dell'Agenda 2030<sup>4</sup>. Sapendo che chi legge e partecipa attivamente alle iniziative culturali vive mediamente di più e meglio [Faggiolani, 2022, capitolo 1], la biblioteca potrebbe diventare un luogo attraente anche per l'ampia platea dei non lettori, superando definitivamente il pregiudizio e il rischio di essere un luogo elitario. Ma perché ciò si realizzi, è necessario che le biblioteche sappiano svolgere funzioni più ampie rispetto a quelle tradizionali di conservazione e consultazione dei libri [Faggiolani, 2022, capitolo 2], avendo come riferimento i principi della biblioteconomia critica. Sono sempre di più le proposte per una biblioteca multifunzionale in cui nuove attività vadano ad affiancarsi, senza sostituirle, a quelle consuete quali la biblioteca esperienziale, la biblioteca di prossimità, la piazza, l'officina, il condominio, la biblioteca *maker*, la biblioteca *coworking*, l'open library e così via [Ferrieri, 2020, capitolo 4]. Negli studi biblioteconomici degli ultimi anni, in Italia soprattutto grazie agli studi di Chiara Faggiolani e Giovanni Solimine, si è discusso sulla possibilità di vedere le biblioteche passare dalle sole funzioni documentali a quelle basate sulla centralità della biblioteconomia sociale, fondata sulla concezione della biblioteca come sistema per il bene comune fatto dalle persone per le persone. Il termine biblioteconomia sociale rischia di essere utilizzato come un'etichetta generica, mentre ha delle caratteristiche imprescindibili, cioè, deve essere 'aperta', 'proattiva' e 'partecipativa'. In mancanza di questo, rischierebbe di essere solo una disciplina accademica [Ferrieri, 2020, capitolo 6]. Le biblioteche devono essere considerate come un sistema tra altri sistemi più ampi, come il sistema cultura, il sistema della salute, il sistema della formazione, il sistema della città e così via. In questa visione la biblioteca è un nodo, un elemento utile per la buona tenuta degli altri sistemi in relazione alla loro

funzione [Faggiolani, 2022, *Introduzione*]. La biblioteconomia sociale mette al centro i bisogni degli utenti, il loro diritto a vedere ridotte le disuguaglianze e realizzati progetti destinati a questo [Solimine - Faggiolani, 2013]: esattamente ciò che la biblioteconomia critica richiama. Questo già avviene in un certo numero di biblioteche italiane erogando quelli che possiamo definire 'servizi alla persona' che esulano dalla fruizione di prodotti editoriali, ma si orientano ai bisogni e alle difficoltà che gli individui possono incontrare nella loro vita, si tratti di fornire aiuto nello scrivere un curriculum, compilare un modulo, scrivere una mail, utilizzare strumenti informatici e così via [Faggiolani, 2022, capitolo 2]. Accanto a questi ne esistono di più specifici quali la *health literacy*, ovvero l'alfabetizzazione alla salute che orienta nell'accesso all'assistenza socio-sanitaria e permette di fare scelte consapevoli, modificando lo stile e le condizioni di vita personali, adottando strategie di *empowerment*, presupposto per il benessere percepito e la promozione della salute [Faggiolani, 2022, capitolo 7; Dalla Valle, 2014, p. 47-48]. Questo fa riferimento all'importanza di favorire lo sviluppo delle *life skills* come indicato dalla WHO, che sono abilità divise in tre aree: emotive, relazionali e cognitive [Marmocchi - Dall'Aglio - Zannini, 2004, p. 7-19].

In tutto il mondo i bisogni degli utenti sono in mutamento e un rinnovamento delle funzioni delle biblioteche è un'esigenza che già da tempo si è palesata e che in altri paesi, come gli Stati Uniti e la Gran Bretagna, è già una realtà ben consolidata [Solimine - Faggiolani, 2013, p. 17]. Nell'Unione europea abbiamo come esperienza significativa quella della Finlandia [Fugaldi, 2019].

La scelta di analizzare questi Paesi è dovuta al fatto che in tutti e tre i casi la biblioterapia è uno degli strumenti disponibili nelle biblioteche. Proviamo a osservarli da vicino prima di ipotizzare la possibilità che tale strumento possa essere utile anche alle biblioteche italiane contribuendo a un'accelerazione nella nascita delle biblioteche per il benessere.

## Stati Uniti

Alle origini della *public library* statunitense vi è lo stretto intreccio tra la natura pubblica dell'istituzione e l'ampia gamma di tutele e bisogni 'privati' a cui risponde [Ferrieri, 2020, capitolo 2]. Se il principio di libertà intellettuale è sottolineato dalla Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo<sup>5</sup> agli articoli 18, 19 e 20; in Italia è garantito

<sup>2</sup> Sito web del Progetto New European Bauhaus <[https://new-european-bauhaus.europa.eu/index\\_en](https://new-european-bauhaus.europa.eu/index_en)>.

<sup>3</sup> Per maggiori approfondimenti è visionabile il documento programmatico <<https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:52018DC0267>>.

<sup>4</sup> Per approfondire l'Obiettivo 4 dell'Agenda 2030: <<https://www.obiettivo2030.it/objective-4>>.

<sup>5</sup> Dichiarazione Universale dei Diritti dell'uomo: <[https://www.ohchr.org/sites/default/files/UDHR/Documents/UDHR\\_Translations/itn.pdf](https://www.ohchr.org/sites/default/files/UDHR/Documents/UDHR_Translations/itn.pdf)>.

dall'articolo 21 della Costituzione<sup>6</sup>. Ma negli Stati Uniti, dove tale diritto è citato nel primo emendamento<sup>7</sup>, grazie al Library Bill of Rights<sup>8</sup> le biblioteche pubbliche vengono considerate come avamposto della democrazia [Ferrieri, 2020, capitolo 2]. Non si tratta solo di libertà di pensiero e di espressione, ma anche di diritti e di uguaglianza. Le *public library* americane, impegnate nell'essere promotrici di benessere, si trovano a fare i conti con una popolazione che ha un'aspettativa di vita che varia di vent'anni tra una grande città e una piccola contea [Philbin *et al.*, 2019, p. 192-193].

Le biblioteche promuovono l'accesso all'assistenza sanitaria in almeno tre modi, tra cui: fornitura di prestazioni sanitarie, informazioni sulla salute e collegamento ai servizi [Philbin *et al.*, 2019, p. 194]. Negli Stati Uniti la biblioteca è l'unico avamposto disponibile ai cittadini capillarmente diffuso sul territorio di cui anche le persone più fragili si fidano [Philbin *et al.*, 2019, p. 192]. Tuttavia, i politici e gli operatori della sanità raramente considerano le biblioteche come risorse a livello di comunità in grado di migliorare la salute della popolazione e di affrontare le disparità sanitarie [Philbin *et al.*, 2019, p. 192]. Eppure quello che accade in alcune biblioteche non lascia dubbi: si va dall'educazione sanitaria sull'HIV/AIDS alla presenza di un'infermiera che fornisce prestazioni sanitarie di base come valutazioni fisiche, primo soccorso e vaccini antinfluenzali; si prosegue con il mettere a disposizione dei bambini e delle loro famiglie a basso reddito un sito web dedicato, attività, libri e un'ora di letture su temi quali il benessere generale, la prevenzione delle infezioni, l'alimentazione e l'esercizio fisico, fino ad arrivare a corsi di yoga, yoga della risata, Tai Chi, meditazione e persino sessioni di pittura per alleviare lo stress. Non manca il sostegno per aiutare i disoccupati ad affrontare un colloquio di lavoro, così come l'insegnamento dell'inglese come seconda lingua. Colpisce come nella contea di Humboldt, in California, siano stati addestrati tredici bibliotecari a somministrare il naloxone a soggetti in overdose da oppiacei. Meno d'impatto, ma comunque significativo, il fatto che le biblioteche di Boston e alcune biblioteche delle Hawaii

abbiano contenitori per la raccolta di aghi, bende e materiale proveniente da tossicodipendenti [Philbin *et al.*, 2019, p. 194-195].

Storicamente gli Stati Uniti hanno utilizzato come strumento per il benessere nelle biblioteche la biblioterapia fin dai primi anni del Novecento, grazie al sostegno dell'American Library Association (ALA) [Rubin, 1978, p.15-17] che tutt'oggi promuove questo tipo di disciplina<sup>9</sup>.

La Rutgers State University of New Jersey ha creato un portale per fornire risorse e progetti ai bibliotecari desiderosi di utilizzare la biblioterapia nel campo delle dipendenze. Il progetto si chiama Reading for Recovery (R4R) e mira a favorire l'utilizzo della biblioterapia per il recupero delle persone con alcolismo<sup>10</sup>. Inoltre, il modello britannico Books on Prescription (di cui si parlerà di seguito) è stato adottato in diverse biblioteche statunitensi [McNicol - Brewster, 2018, p. 32].

Dalla seconda metà del Novecento, è nata e si è evoluta quella che oggi è chiamata International Federation for Biblio/Poetry Therapy (IFBPT), ente che forma professionisti medici e di stampo umanistico all'utilizzo della biblioterapia, tra cui i bibliotecari, rendendo la biblioterapia uno strumento strutturale negli Stati Uniti<sup>11</sup>.

## Regno Unito

Nel Regno Unito la biblioterapia è considerato un intervento non medico che soddisfa e consente alle biblioteche pubbliche di contribuire a un ampio programma di benessere [Brewster - Sen - Cox, 2013, p. 570]. A partire dal 2001, è iniziata la collaborazione del sistema sanitario inglese con le biblioteche per favorire il benessere della popolazione e il sostegno a soggetti con problemi di salute mentale [Brewster - Sen - Cox, 2013, p. 569-570]. Lo strumento utilizzato è stato la biblioterapia secondo tre modelli. Il primo è Books on Prescription, che consta nel fornire alle biblioteche una lista di libri di terapia cognitivo-comportamentale e *self-help* selezionati da esperti, da prestare a persone il cui medico abbia fatto una prescrizione specifica del testo. Nel 2013 questo

<sup>6</sup> Articolo 21 della Costituzione Italiana: <<https://www.senato.it/istituzione/la-costituzione/parte-i/titolo-i/articolo-21>>.

<sup>7</sup> Il testo del primo emendamento <<https://constitution.congress.gov/constitution/amendment-1/>>.

<sup>8</sup> Scritto dall'American Library Association (ALA) nel 1939 con sei aggiornamenti, l'ultimo nel 1996, è consultabile sul sito dell'ALA all'indirizzo <<https://www.ala.org/advocacy/intfreedom/librarybill>>.

<sup>9</sup> Ad esempio questa pagina del sito dell'ALA dimostra l'attenzione riservata alla biblioterapia (<<https://www.ala.org/tools/atoz/bibliotherapy>>). Nello *store* del sito all'indirizzo <<https://www.alastore.ala.org/bibliotherapy>> è in prevendita un libro dal titolo *Librarian's Guide to Bibliotherapy*, di Judit H. Ward e Nicholas A. Allred che uscirà nell'autunno del 2023 dedicato proprio ai bibliotecari, per aiutarli nell'utilizzo della biblioterapia. Storicamente l'ALA ha sempre appoggiato l'utilizzo della biblioterapia anche in contesti molto diversi come dimostra lo storico numero di *Library Trends* del 1962 consultabile all'indirizzo <<https://www.ideals.illinois.edu/collections/255>>, che parla di biblioteche in ospedale, nelle cliniche psichiatriche, nelle carceri, a scuola.

<sup>10</sup> Sito web della Rutgers University libraries: <<https://libguides.rutgers.edu/R4R>>.

<sup>11</sup> Per conoscere le tappe storiche della nascita dell'associazione <<https://ifbpt.org/history/>>.

sistema è stato rivisto e rilanciato da un ente di beneficenza, The Reading Agency, chiamandolo Reading Well Books on Prescription. Attualmente è offerto dal 99% delle biblioteche pubbliche inglesi e dal 2013 fa parte dell'offerta sanitaria universale della Society of Chief Librarians. Sotto questa veste, il programma si è ampliato rispetto all'obiettivo principale di fornire risorse per le comuni condizioni di salute mentale degli adulti [McNicol - Brewster, 2021, p. 14].

Il secondo è quello applicato dall'associazione Reading and You Service (RAYS) costituito da gruppi in cui si leggono testi a voce alta e si discutono brani selezionati di prosa e poesia, oppure si utilizza la scrittura creativa con obiettivi legati alla generazione di benessere. RAYS può essere considerato come il modello più flessibile di biblioterapia attualmente in funzione; utilizza qualsiasi tipo di letteratura, inclusi romanzi classici e contemporanei, racconti e poesie per raggiungere l'obiettivo di aumentare le presenze nelle biblioteche, il piacere della letteratura e la consapevolezza dei benefici che attraverso questo programma di biblioterapia è possibile ottenere. Il progetto si è sviluppato nel tempo fino a includere persone con problemi di salute mentale. Il suo lavoro mira anche a essere socialmente inclusivo, coinvolgendo persone che di solito non usano la biblioteca e offrendo un lavoro di sensibilizzazione in una grande varietà di luoghi [Brewster - Sen - Cox, 2013, p. 572].

Il terzo, promosso da Get into Reading, è simile a quello favorito da RAYS, ma con una focalizzazione più legata al testo che ai bisogni del gruppo. Nato dalla School of English dell'Università di Liverpool, gli obiettivi di questo progetto includono un maggiore accesso al canone letterario classico (ad esempio Dickens, Tolstoj o Tennyson) e al miglioramento di sé. Con l'evolversi del progetto, si è passati dal riconoscimento dei benefici educativi della lettura a quelli della salute e del benessere. Get into Reading è considerato un progetto di sensibilizzazione sociale, con l'obiettivo di affrontare il problema dello scarso numero di persone, in particolare di quelle svantaggiate, che leggono libri classici<sup>12</sup>. Il fatto che si concentri sulla percezione della letteratura di alta qualità lo rende meno flessibile rispetto ad altre correnti di biblioterapia creativa, anche se risponde alle esigenze dei partecipanti abituali dei gruppi di lettura, escludendo però il punto di vista degli utenti con minor capacità di accesso a questo tipo di letteratura. La formulazione

del programma intorno al canone letterario, alla lettura di libri considerati classici, implica l'attribuzione di un giudizio di valore, con tutte le criticità che ne conseguono [Brewster - Sen - Cox, 2013, p. 572-573].

## Finlandia

La Finlandia è un Paese che fin dai primi del Novecento, quando ottenne l'indipendenza, decise di investire nella biblioteca pubblica quale strumento per promuovere l'educazione e lo sviluppo economico, favorendo in questo modo il capitale umano [Fugaldi, 2019, p. 5]. Alla luce di questo presupposto storico non stupisce che nel 2017 sia entrata in vigore una legge di riforma delle biblioteche in cui vengono a loro affidati nuovi ruoli, incluso quello di offrire spazi e occasioni per permettere ai cittadini di incontrarsi [Fugaldi, 2019, p. 9]. A dicembre 2018 è stata inaugurata la biblioteca di Oodi, a Helsinki, che rappresenta la realizzazione di un progetto in cui la partecipazione dei cittadini è stata essenziale e determinante, cercando di andare incontro alle diverse esigenze espresse. Infatti, dal 2012 sono state condotte diverse campagne affinché essi prendessero parte alla scelta delle collezioni e degli arredi, raccogliendo oltre duemila proposte [Fugaldi, 2019, p. 5-6, 9-10]. Siamo di fronte a un sistema in cui la biblioteca fornisce spazi di apprendimento in luoghi diversi tra loro, dove è possibile operare in autonomia (un freelance può tenervi liberamente una giornata lavorativa), interagire, passare il tempo con la famiglia e gli amici, avere a disposizione attrezzature per realizzare progetti di diverso genere come montaggi fotografici e video, utilizzare una sala prove per musicisti, una sala di controllo per le registrazioni musicali, una sala isolata per suonare la batteria e persino una grande cucina attrezzata per i corsi. Non mancano salette per piccoli gruppi, attrezzature per la formazione e l'interazione, spazi per il riposo e lo studio, computer, fotocopiatrici, prese di corrente, connessione wi-fi, stampanti 3D, scanner 3D, incisori laser, stampanti per etichette, presse di calore, macchine da cucire, macchine tagliacuci, macchine da ricamo, *badge machines* e altro. Molto particolare è lo spazio denominato The cube, con le pareti in *smart glass*, che può essere utilizzato per seminari virtuali, laboratori o conferenze [Fugaldi, 2019, p. 9].

Forse non è un caso se la Finlandia è stato considerato

---

<sup>12</sup> In *Perché leggere i classici* di Italo Calvino sono elencate le principali caratteristiche dei libri che riteniamo 'classici', ad esempio vengono riletti, dicono sempre qualcosa, non si conoscono mai abbastanza ecc. Nello specifico, nel capitolo di apertura afferma: «[...] non si creda che i classici vanno letti perché "servono" a qualcosa. La sola ragione che si può addurre è che leggere i classici è meglio che non leggere i classici» [Calvino, 2011, p. 13]. Nell'ambito della biblioterapia, invece, un libro viene proposto perché c'è un obiettivo legato ai bisogni degli utenti. Quando viene meno l'obiettivo, la lettura dei libri diventa un piacere di per sé, nel caso dei classici possibile solo per i pochi che hanno potuto acquisire gli strumenti necessari a capirli e utilizzarli.

il Paese più felice tra quelli occidentali, mentre l'Italia si è classificata al 47° posto [Fugaldi, 2019, p. 6]. Forse non è un caso neppure il fatto che tra i Paesi europei la biblioterapia si sia sviluppata per prima in Finlandia, tanto da vantare la nascita della prima associazione, nel 1981, a occuparsi di biblioterapia e poesioterapia, dopo che negli anni Settanta sono state studiate e sperimentate in diversi *setting*<sup>13</sup>.

## La biblioterapia come possibile strumento nella biblioteca per il benessere in Italia

Nei Paesi osservati abbiamo visto l'esempio di biblioteche per il benessere partire dai bisogni dei cittadini, utilizzando la biblioterapia come strumento considerato in un'ottica di biblioteconomia critica, ovvero di lotta allo svantaggio e sostegno alla crescita e al benessere<sup>14</sup>. La biblioterapia rappresenta un possibile servizio permanente nelle biblioteche italiane in grado, nelle sue diverse modalità, di traghettarle verso il paradigma della biblioteca per il benessere. Proviamo ad analizzarla per capire meglio. Distinguiamo la Biblioterapia clinica dalla Biblioterapia dello sviluppo [McCarty Hynes - Hynes-Barry, 1994, p. 13]. La prima si occupa di patologia, mentre la seconda aiuta tutti i tipi di persone nella loro crescita personale e nel loro sviluppo positivo, con l'intento di creare un confronto con i sentimenti personali, di migliorare l'autoconsapevolezza, di accrescere l'autostima, di imparare a fare scelte consapevoli, di essere empatici. In generale, i partecipanti ai gruppi di biblioterapia dello sviluppo hanno scelto specificamente questa modalità per approfondire la comprensione di sé [McCarty Hynes - Hynes-Barry, 1994, p. 14-15]. Distinguiamo anche la *Reading bibliography*, dove il facilitatore<sup>15</sup> procura il libro secondo i risultati dell'analisi dei dati svolta sull'utente, ma lasciando alla sola lettura il compito di agire, dall'*Interactive bibliography*, dove il processo di crescita e di benessere non è centrato solo sul testo, ma anche sul dialogo e sul confronto [McCarty Hynes - Hynes-Barry, 1994, p. 10-11]. Anche le dinamiche di gruppo sono

uno strumento importante nella biblioterapia all'interno di un *setting* che riunisce più persone [Rubin, 1978, p. 10]. Secondo Margaret Monroe la biblioterapia è parte del mandato dei bibliotecari in quanto il servizio di reference, l'orientamento alla lettura e la biblioterapia sono strettamente correlati [Rubin, 1978, p. 16].

Fin dalle origini, la biblioterapia si è sviluppata su due filoni: uno riguardante gli studi biblioteconomici e umanistici, e uno orientato all'ambito psichiatrico e delle scienze del comportamento [Rubin, 1978, p. 16-18]. Di conseguenza possiamo dire che, nonostante l'idea diffusa che la salute e il benessere siano appannaggio esclusivo del mondo sanitario, è chiaro come la suddivisione tra Biblioterapia clinica e Biblioterapia dello sviluppo non sia una dicotomia artificiale a posteriori, ma nata da uno sviluppo a due vie della stessa disciplina: quella delle scienze mediche e quella delle scienze biblioteconomiche e umanistiche [Rubin, 1978, p. 19-20]. Alice I. Bryan già nel 1939 parla dell'interconnessione, provata dalla scienza, tra mente e corpo e sull'importanza di non trascurare la prima, proponendo la biblioterapia come strumento utile a mantenere insieme le due parti [Bryan, 1939].

Ma su quali basi biblioteconomiche, oltre alla biblioteconomia critica, si può pensare a un modello di biblioterapia per le biblioteche italiane?

A chi si occupa di biblioterapia non può essere certo sfuggito il fatto che le cinque leggi di Ranganathan [Ranganathan, 2010; Bianchini, 2015] hanno molte sovrapposizioni con la Biblioterapia centrata sull'utente [McNichol, 2021, p. 19-21]. Le leggi di Ranganathan sono il risultato dell'applicazione del metodo scientifico ai principi della biblioteconomia [Bianchini, 2015, p. 89]. Allo stesso modo, il processo biblioterapeutico è sovrapponibile al processo di Nursing<sup>16</sup> [Cohen, 1993; McMillen - Pehrsson, 2004] che, a sua volta, è tratto dal metodo scientifico composto da raccolta dati, analisi dei dati, individuazione dei bisogni e degli obiettivi, pianificazione degli strumenti e dei metodi e, infine, dalla verifica. Si tratta fondamentalmente della Biblioterapia centrata sull'utente che si concentra sui bisogni, cercando di individuare i libri adatti e le modalità di proporli (in forma di *Reading bibliography* o *Interactive*

<sup>13</sup> Il sito web della Suomen Kirjallisuusterapiayhdistys - in inglese Finnish Association of Biblio-Poetry Therapy - che si occupa di biblioterapia dal 1981 è <<https://kirjallisuusterapia.net/yhdistys/>>. Un pioniere importante del modello finlandese di biblioterapia è Juhani Ihanus, che insegna all'Università di Helsinki, ha lavorato all'Università di Aalto, è stato responsabile scientifico di numerosi programmi di formazione e formazione continua in Biblio/poetry therapy. Ihanus ha iniziato a occuparsi di biblioterapia fin dalla fine degli anni Settanta. Ha co-fondato l'associazione finlandese, prima in Europa, e ha iniziato a portare la biblioterapia su scala nazionale notevolmente in anticipo rispetto al Regno Unito. Ha scritto numerosi articoli e saggi sulla biblioterapia. Per approfondimenti consiglio l'ultimo libro di Ihanus [Ihanus, 2019].

<sup>14</sup> Nella discussione generale sulla biblioteca per il benessere non è ancora inclusa la biblioteca scolastica, certamente fondamentale. In Italia si è iniziato a discuterne grazie a una collaborazione tra l'Università degli studi di Verona e il Centro per il libro e la lettura (Cepell) in un convegno tenuto il 28 giugno 2022 di cui si rende conto negli atti [Dalla Valle - Greco - Monge, 2023].

<sup>15</sup> Il termine 'facilitatore' sarà utilizzato per indicare il professionista, sia esso un bibliotecario, un insegnante o qualsiasi altra figura professionale di estrazione umanistica preparata per utilizzare la biblioterapia dello sviluppo.

<sup>16</sup> Il processo di Nursing è il processo decisionale utilizzato in ambito infermieristico. Per approfondimenti vedi [Yura - Wash, 1992].

*bibliotherapy*), considerando non il testo di per sé, ma le capacità dell'utente di riceverlo.

Anche le cinque leggi di Ranganathan mettono al centro il lettore attraverso enunciazioni in cui il suo protagonismo e quello del bibliotecario all'interno di un dato ambiente sono fondamentali. La metafora proposta da Ranganathan in cui un elettromagnete non è costituito dal solo ferro e dal solo nucleo elettrico, ma dall'interazione tra loro ricalca bene la biblioteca, e anche la biblioterapia, che necessitano di più attori per permettere al libro di divenire strumento efficace.

Osservando le singole leggi proposte da Ranganathan, possiamo vedere come «A ogni lettore il suo libro» e «a ogni libro il suo lettore» ricordano il principio alla base della biblioterapia, ovvero «the right book at the right reader» dove tutto viene progettato attorno agli obiettivi fissati con l'utente attraverso una pianificazione attenta e precisa [Cornett - Cornett, 1980]. «I libri sono fatti per essere usati» può essere interpretato come l'importanza per lo sviluppo della biblioterapia dell'utilizzo non sacro<sup>17</sup>, ma pratico dei libri, dove la ricerca del testo non parte solo dalla qualità del libro, ma dall'accessibilità ad esso, in modo che possa diventare uno strumento realmente fruibile e con obiettivi tangibili [Pardeck, 2013].

Infine, la quinta legge, «la biblioteca è un organismo che cresce» è quella che richiama l'attenzione sulla biblioteca come unità composita e complessa ed esprime il rapporto di interdipendenza che caratterizza i cambiamenti che intervengono nei lettori, nelle raccolte e negli strumenti di mediazione e le conseguenze che tali cambiamenti determinano nel sistema bibliotecario. «La quinta legge evidenzia la necessità di un aggiustamento costante del nostro sguardo sulle questioni che riguardano la biblioteconomia», considerando il complesso sistema lettore-libro-bibliotecario [Bianchini, 2015, p. 81]. Questo assioma rispecchia perfettamente l'evoluzione della biblioteca italiana verso la biblioteca per il benessere in cui, con lo spirito anche delle altre leggi, possiamo provare a collocare la biblioterapia, osservando tutti i limiti e le criticità esistenti nel tentativo di applicarla secondo i canoni della biblioteconomia critica. La similitudine con il pensiero di Ranganathan si trova anche nella sostituzione del termine 'libro' con 'documento'. In biblioterapia la sostituzione avviene preferendo il termine 'materiale letterario' per intendere non solo romanzi o manuali, ma anche poesie,

biografie e autobiografie, racconti, diari, *graphic novel*, *silent books*, manga ecc. possano aiutare l'utente a raggiungere gli obiettivi prefissati per ottenere uno stato di benessere. Non ultima similitudine è il fatto che Ranganathan considera particolarmente importante il servizio di reference che, come detto sopra, è considerato parte della biblioterapia per cui il ruolo del bibliotecario/biblioterapista diventa fondamentale.

## Conclusioni

La relazione virtuosa tra cultura e salute è stata a lungo assente dalle politiche nazionali ed europee e solo in anni recenti, grazie agli studi che hanno confermato i vantaggi di tale relazione, si è iniziato a considerarla diversamente, a partire dalla Nuova agenda per la cultura del 2018 della Commissione europea [Faggiolani, 2022]. Nel tentativo di sviluppare un welfare culturale sul territorio italiano, si nota la frammentarietà e la difficoltà a rendere le biblioteche centrali in questo processo [Campana *et al.*, 2023]. Inserendo su Google le parole chiave 'biblioterapia' e 'biblioteche' ci vengono restituiti risultati che fanno riferimento soprattutto a conferenze o a festival sull'argomento, a gruppi di lettura, ad attività che esaltano solo libri classici o a generici riferimenti ai benefici della lettura; i pochi gruppi di biblioterapia individuabili sono condotti da psicologi, con un'assenza quasi totale di esperti di estrazione umanistica e totale di bibliotecari, e non sono mai progetti permanenti<sup>18</sup>. Se torniamo ai progetti britannici, ci rendiamo conto che alla base ci sono investimenti e progettazioni sul lungo termine, assolutamente assenti in Italia. Manca una strategia per gestire l'utenza della biblioteca e ampliarla [Busa, 2020], indispensabile per rendere le proposte pianificate appetibili a una fetta maggiore di popolazione e non solo ai lettori forti. È a questo punto che l'analisi svolta attraverso la biblioteconomia critica si fa più cogente poiché si tratta di rendere universale e privo di barriere l'accesso a una biblioteca che non è più solo democratica, ma anche pronta a cogliere con maggior forza e strutturazione quei bisogni che fino a ora sono rimasti al suo esterno.

Esiste anche un problema legato alla formazione sulla biblioterapia dei bibliotecari che solitamente è breve

<sup>17</sup> Per sacralità del libro si intende la sua venerazione, sviluppando una forma di culto in cui la letteratura viene considerata divinità. Soprattutto, vengono assurti a questo tipo di adorazione i classici, senza alcuna considerazione per coloro che possono o meno riuscire ad accedervi e che, anzi, vengono considerati non all'altezza e incapaci, senza preoccuparsi del percorso necessario per giungere alla loro comprensione. La lettura, in questo modo, viene elevata a culto e i lettori tiepidi e i non lettori sono condannati all'esclusione con un atteggiamento, da parte di questi adepti, di saccenza e malcelata arroganza. Pennac parla dell'inopportuna sacralità del libro in *Come un romanzo* e lo descrive già nella prima pagina quando l'adulto afferma pensando al figlio: «Il libro è sacro, come può non piacergli leggere?» [Pennac, 2008, p. 11].

<sup>18</sup> Ricerca eseguita il 24/08/2023.

e sporadica<sup>19</sup> e la condizione lavorativa del bibliotecario rende difficile dare quella continuità necessaria per progetti di così ampio respiro<sup>20</sup>. Seppure all'Università degli studi di Verona esista un Master in biblioterapia di primo livello in cui alcuni studenti sono bibliotecari, la loro formazione non è pianificata dalla biblioteca di provenienza come parte di un progetto in cui le competenze acquisite verranno spese sul campo, ma è dovuta unicamente all'interesse personale della persona [Formiga, 2022].

Anche se molto diversi tra loro, gli esempi stranieri di utilizzo della biblioterapia mostrano come questa possa essere uno strumento efficace all'interno di una biblioteca pensata per il benessere nel sostenere i principi della biblioteconomia critica: la riduzione delle disuguaglianze, la necessità di fornire strumenti di sviluppo e l'importanza di creare servizi su misura degli utenti. Abbiamo già esempi virtuosi in Italia che tentano una strada non priva di difficoltà e sono loro il punto di partenza. La presenza di fasciati e accessi facilitati ai bambini e ai loro genitori, laboratori e corsi riguardanti la crescita personale, conferenze sulle problematiche sociali, bibliobus, il progetto Nati per Leggere sono esempi del tentativo di biblioteche distribuite a macchia di leopardo sul territorio nazionale di aggiungere ai servizi tradizionali nuove attività che non rappresentano ancora il modello di Biblioteca per il benessere, ma che sono la base virtuosa per poterla costruire.

Gli studi di biblioteconomia sociale e biblioteca per il benessere hanno creato i presupposti necessari per avviare un processo innovativo nelle biblioteche italiane. Sono auspicabili nuovi studi sull'efficacia e tentativi applicativi della biblioterapia così da renderla un catalizzatore in grado di avviare un circolo virtuoso in cui altri servizi vengano generati, in modo da rendere la biblioteca per il benessere ricca di tutta una serie di funzioni a cui i cittadini italiani di tutte le regioni possano accedere.

## RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

- Bianchini, 2015 = Bianchini Carlo, *I fondamenti della biblioteconomia*, Milano, Editrice Bibliografica, 2015.
- Brewster - Sen - Cox, 2013 = Brewster Liz - Sen Barbara - Cox Andrew M., *Mind the Gap: Do Librarians Understand Service User Perspectives on Bibliotherapy?*, «Library Trends», 61 (2013), n. 3, p. 569-586, DOI: 10.1353/lib.2013.0001.
- Bryan, 1939 = Bryan Alice I., *Can there be a science of bibliotherapy?*, «The library journal», 64 (1939), October, p. 773-776.
- Busa, 2020 = Busa Anna, *Come facilitare l'incontro con i pubblici della biblioteca*, Milano, Editrice Bibliografica, 2020.
- Calvino, 2011 = Calvino Italo, *Perché leggere i classici*, Milano, Mondadori, 2011.
- Campana et al., 2023 = Campana Elisa [et al.], *Welfare culturale: dalle politiche e dalle principali esperienze europee, riflessioni per un percorso in Italia*, «CULT», 8 aprile 2023, <<https://www.agenziacult.it/notiziario/welfare-culturale-dalle-politiche-e-dalle-principali-esperienze-europee-riflessioni-per-un-percorso-in-italia/>>.
- Cohen, 1993 = Cohen Laura J., *Discover the healing power of books*, «American Journal of Nursing», 93 (1993), n. 10, p. 71-80.
- Cornett - Cornett, 1980 = Cornett Claudia E. - Cornett Charles F., *Bibliotherapy: the right book at the right time*, Bloomington (IN), Phi Delta Kappa Intl Inc, 1980.
- Dalla Valle, 2014 = Dalla Valle Marco, *Esiste davvero la biblioterapia?*, «Biblioteche Oggi», 32 (2014), n. 8, p. 43-49, DOI: 10.3302/0392-8586-201408-043-1.
- Dalla Valle - Greco - Monge, 2023 = *Biblioterapia a scuola. Il benessere attraverso i libri*, in *Biblioterapia: il benessere a scuola attraverso i libri*, a cura di Marco Dalla Valle, Maria Greco, Irene Monge, Milano, Editrice Bibliografica, 2023.
- Faggiolani, 2022 = *Le biblioteche nel sistema del benessere. Uno sguardo nuovo*, a cura di Chiara Faggiolani, Milano, Editrice Bibliografica, 2022.
- Ferrieri, 2020 = Ferrieri Luca, *La biblioteca che verrà. Pubblica, aperta, sociale*, Milano, Editrice Bibliografica, 2020.

<sup>19</sup> Uno spazio specifico formativo sulla biblioterapia dedicata solo ai bibliotecari non esiste; alcune sezioni dell'Associazione italiana biblioteche hanno organizzato corsi di una giornata; qui sono disponibili i programmi <<https://www.aib.it/attivita/formazione/2021/89127-la-biblioterapia-come-strumento-dei-bibliotecari/>>, <<https://www.aib.it/struttura/sezioni/marche/2020/86439-corso-con-marco-dalla-valle/>>.

<sup>20</sup> In Italia le biblioteche sono per la maggior parte dei casi dipendenti dall'amministrazione comunale che sceglie in che modo vanno gestite, talvolta senza considerare parametri specifici. I bibliotecari dipendenti dal Comune sono spesso individuati tra il proprio personale non per la preparazione e i titoli, ma perché non collocabili altrove. Ancora più problematica è la questione dell'esternalizzazione del servizio, che crea precariato, impedendo progettazioni sul lungo termine dato che il rinnovo dei bandi non garantisce una permanenza degli stessi bibliotecari. Non ultimo, è la questione degli organici delle biblioteche sempre più ridotti che non danno possibilità di nascere di servizi altri oltre al prestito. Per approfondire <<https://emergenzacultura.org/2022/11/03/lavorare-in-biblioteca-in-italia-significa-precariato-contratti-non-adeguati-e-stipendio-riscato/>>.

- Formiga, 2022 = Formiga Federica, *La biblioterapia in biblioteca: un cammino in costruzione*, «Biblioteche Oggi Trends», 8 (2022), n. 1, p. 78-88, DOI: 10.3302/2421-3810-202201-078-1.
- Fugaldi, 2019 = Fugaldi Vincenzo, *Oodi, Helsinki*, «Biblioteche Oggi», 37 (2019), marzo, p. 5-10, DOI: 10.3302/0392-8586-201901-005-1.
- Ihanus, 2019 = Ihanus Juhani, *Transformative Words: Writing Otherness and Identities*, New York (NY), Nova Science Publishers, 2019.
- Marmocchi - Dall'Aglio - Zannini, 2004 = Marmocchi Paola - Dall'Aglio Claudia - Zannini Michela, *Educare alle life skills: come promuovere le abilità psico-sociali e affettive secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanità*, Trento, Erickson, 2004.
- McCarty Hynes - Hynes-Barry, 1994 = McCarty Hynes Arleen - Hynes-Barry Mary, *Biblio/Poetry Therapy. The interactive process: a handbook*, Minnesota (MN), North Star Press of St. Cloud, 1994.
- McMillen - Pehrsson, 2004 = McMillen Paula S. - Pehrsson Dale-Elizabeth, *Bibliotherapy for Hospital Patients*, «Journal of Hospital Librarianship», 4 (2004), n. 1, p. 73-81, DOI: 10.1300/J186v04n01\_07.
- McNicol - Brewster, 2018 = *Bibliotherapy*, edited by Sarah McNicol, Liz Brewster, London, Facet Publishing, 2018.
- McNicol - Brewster, 2021 = McNicol Sarah - Brewster Liz, *Bibliotherapy in the UK: historical development and future directions*, «Informatio», 26 (2021), n. 2, p. 7-29, DOI: 10.35643/info.26.2.1.
- Nicholson - Maura, 2018 = *The Politics of Theory and the Practice of Critical Librarianship*, edited by Karen P. Nicholson, Seale Maura, Sacramento (CA), Library Juice Press, 2018.
- Pardeck, 2013 = Pardeck Jean A., *Using Books in Clinical Social Work Practice*, New York (NY), Routledge, 1998-2013.
- Pennac, 2008 = Pennac Daniel, *Come un romanzo*, Milano, Feltrinelli editore, 2008.
- Philbin et al., 2019 = Philbin M. Morgan [et al.], *Public libraries: A community-level resource to advance population*, «Journal of Community Health», 44 (2019), n. 1, p.192-199, DOI: 10.1007/s10900-018-0547-4.
- Ranganathan, 2010 = Ranganathan S. R., *Le cinque leggi della biblioteconomia*, a cura di Laura Toti, saggio introduttivo di Giovanni Solimine, Firenze, Le Lettere, 2010.
- Rubin, 1978 = Rubin Rhea Joyce, *Using bibliotherapy: a guide to theory and practice*, Phoenix (AZ), Oryx Press, 1978.
- Solimine - Faggiolani, 2013 = Solimine Giovanni - Faggiolani Chiara, *Biblioteche moltiplicatrici di welfare*, «Biblioteche oggi», 31 (2013), n. 3, p. 15-19, DOI: 10.3302/0392-8586-201303-015-1.
- WHO, 2020 = World Health Organization, *Basic documents: forty-ninth edition*, Geneva, 2020.
- Yura - Wash, 1992 = Yura Helen - Wash Mary B., *Il processo di Nursing*, Milano, Edizioni Sorbona, 1992.



## ABSTRACT

Oggi il Sistema Sanitario italiano si limita a curare le patologie trascurando completamente tutto l'aspetto psico-sociale e le capacità di scegliere stili di vita sani e di coping. È venuta meno da anni tutta la parte che riguarda la promozione della salute e la crescita personale per favorire il benessere. Le biblioteche, distribuite su tutto il territorio nazionale e in grado di raggiungere tutta la popolazione, possono divenire il presidio capace di svolgere questa funzione, soprattutto a favore delle persone più svantaggiate.

L'articolo si propone di presentare il concetto di biblioteca per il benessere per poi illustrare come viene realizzata in tre Paesi. Infine, verrà approfondita la possibilità che la biblioterapia possa essere lo strumento adatto per dare inizio alla costruzione delle biblioteche per il benessere in Italia, mantenendo un'ottica di biblioteconomia critica.

## BIBLIOTHERAPY IN THE LIBRARY FOR WELL-BEING FROM A CRITICAL LIBRARIANSHIP PERSPECTIVE

Today, the Italian health system is limited to the treatment of pathologies, completely neglecting the psychosocial aspect and the ability to choose healthy lifestyles and coping skills. The whole health promotion and personal growth part of well-being has been missing for years. Libraries, spread throughout the country and able to reach the entire population, can become the presidium able to perform this function, especially for the most disadvantaged.

The aim of this article is to present the concept of a library for well-being and then to illustrate how it is implemented in three countries. Finally, the possibility is explored that bibliotherapy could be the right tool to start the construction of Libraries for well-being in Italy.

Visita la piattaforma per scoprire i contenuti aggiuntivi

<http://bibliotecheoggitrends.it>

